

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, (dopo la firma del gerente cent. 25) — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pleggi non adranati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

L'Episcopato toscano al S. Padre

Beatissimo Padre,

Mentre i nemici della Chiesa raddoppiano i loro conati per combatterla, e col nome di libero pensiero impugnano la verità rivelata da Dio, è un gran conforto per noi udire quella parola che non falla, e dal Successore dell'Apostolo Pietro essere confermata nella Fede. E' sempre viva nella Chiesa quella voce, la quale ammoniva i primi cristiani ad essere vigilanti contro l'avversario, leone che rugge, e va continuamente in cerca di preda per divorarla.

Nella Enciclica *Humanae generis* di rotta a tutto il Mondo cattolico la Santità Vostra svelava le inique trame delle sette massoniche, denunciandole nemiche della Religione, e funeste alla Società civile. I buoni applaudivano; i tristi si lamentarono che erano calunniati; alle anime perplesse e timide la parola pontificia parve una esagerazione. Gli avvenimenti l'hanno pienamente giustificata: i nemici Vostri, Beatissimo Padre, sono i nemici di Dio; lo hanno manifestato, erigendo con grande solennità la Statua di un uomo, il quale si distinge per l'ateismo, per i corrotti costumi, e per lo spirito intollerante di ogni freno.

Un uomo, il quale provasse la sua soddisfazione nel vedere i nemici manifestarsi, e con atti indegni esporli al disprezzo della persona onesta, godrebbe del suo trionfo, e vanterebbe di averli conosciuti e denunciat. Ma Voi, Beatissimo Padre, siete il Vicario di Gesù Cristo; il più grave dei vostri dolori è il vedere una moltitudine di anime, o forsennate o sedotte, correre per la via della perdizione: noi pure ne siamo afflitti.

Le parole da Voi profetite nella Allocuzione del 30 giugno con un cuore pieno di tristezza e di zelo per il gravissimo oltraggio fatto in un giorno solennissimo per la Chiesa, nel giorno della Pentecoste, ci hanno veramente commossi. Deploriamo l'ingiuria fatta al Vicario di Gesù Cristo in quella Roma, la quale fu destinata dalla Provvidenza divina Capo del Cat-

lico Mondo; e Sede permanente del Successore del Principe degli Apostoli. Con un monumento si fa una professione pubblica di ateismo, e si schernisce la credenza di tanti secoli, di tante nazioni, e di una moltitudine di personaggi illustri per la scienza o per la virtù: ai pellegrini, i quali vengono a visitare la tomba del Principe degli Apostoli, si oppone la statua di un apostata; la menzogna umana audacemente contrade la parola divina in faccia al Vaticano, ov'è la Cattedra permanente di verità.

Non siamo soli nei lamenti: vediamo anche molti indifferenti in religione, ma bramosi di avere una società civile, bene ordinata, che deplorano quelle riunioni minacciose nelle quali a lato degli atei sono gli anarchici; o prevedono il trionfo di ogni idea sovversiva, se a quegli eccessi non si ponga un rimedio.

Voi, Beatissimo Padre, non avete cessato mai di parlare a vantaggio della umana società, perlopiù, e avete sempre detto che il rimedio è un ritorno sincero a Gesù Cristo. Il Mondo cattolico vi saluta Maestro d'infalibile verità, e ammira il sovrumano coraggio di cui date prova nell'antichiarazione. Per esercitare l'altissimo ufficio di Sommo Pontefice Voi rivendicate la piena indipendenza della Vostra Sacra Persona: questo è anche il nostro voto, e noi supplicheremo il Signore perché si degni soddisfare i Vostri giustissimi desideri.

La Vostra parola ha dato maligeni interpretazioni sinistre: ma Voi esprimete i pensieri con tanta chiarezza, che per renderli oscuri bisogna ricorrere alla calunnia, e supporre intenzioni repugnanti al carattere franco e leale che tutti gli onesti riconoscono in Voi. Noi manifestiamo al popolo i Vostri insegnamenti preziosi, e le parole da Voi profetite saranno la migliore interpretazione dei Vostri pensieri.

Perché i nostri voti abbiano un pieno effetto, e le parole Vostra siano profittevoli ai fedeli affidati alla nostra cura, prostrati al bacio del piede imploriamo l'apostolica benedizione.

31 agosto 1889.

— Io ho estremo desiderio di parlare a Diana. Dove è essa?

— Essa è nella sua camera; le ho portato una tazza di thé, non sono dieci minuti, è afflitta da un gran mal di capo, e non ha potuto discendere per pranzare in compagnia dei padroni.

— Vorreste pregarla di discendere un momento?

— Non potreste salir voi a parlarle?

— No; preferisco discendere essa in giardino. La domestica andò a fare la commissione presso Diana che dopo cinque minuti si trovò innanzi a Valentino.

— Vorreste compiacervi di scendere a fare un giro con me in giardino? ho qualche cosa di serio da comunicarvi.

— Sono ansiosa di ascoltarvi, disse Diana prendendo il braccio del giovane.

Ed uscirono nel giardino.

— Ditemi l'opinione del dottore Valentino; riguarda egli lo stato di Carlotta come pericoloso?

— Sì; più pericoloso di quanto mai potevamo immaginare; è disperato se la Provvidenza non mi fosse venuta in aiuto per farmi scoprire la verità.

— Che cosa volete, disse Valentino?

— E il giovane fece a Diana un po' di storia di quanto gli era occorso di poter sapere.

Diana l'ascoltò con orrore, ma senza get-

Prepotenze ufficiali

A Rovato, grossa borgata del Bresciano, vi sono alquanto suore Canossiane, che (secondo le regole della loro istituzione, zia del Cardinale di Verona) attendono all'educazione delle fanciulle. Si accordarono col Comune di adempiere la scuola femminile comunale gratuitamente, dando anche il locale. Destinarono a ciò cinque delle loro suore, tutte patentate e che adempiono sempre con zelo il loro ufficio venendo approvate anche dagli ispettori, per quanto ad esse contrari, fino al punto di volere che sostenessero pubblicamente gli esperimenti e gli esami della ginnastica: esse monache!

Ma l'esser monache le espose alla persecuzione dei figli al Governo. Cominciarono prima le molestie, poi i cavilli, arrivati fino al punto di incolpare perché nelle scuole avevano immagini divote. La Sotto prefettura di Chiari continuò le vessazioni, fino a domandare che il Comune le licenziasse. L'Ufficio comunale si oppose ad un atto così contrario alla libertà municipale, ai regolamenti, al voto del pubblico, dove tutti i padri di famiglia sottoscrissero un'istanza perché non fosse tolto un così grande risparmio al paese e così grande vantaggio alle famiglie.

Tutti avendo appoggiato dal Ministero l'Autorità provinciale ordinò che si chiudessero quelle scuole, e anche provvisoriamente si chiamassero nuove maestre; si erigesse e si riordinasse un nuovo locale per le scuole, e si mandava un subalterno impiegato come commissario per la esecuzione di questi decreti draconiani. E tutto ciò perché le insegnanti erano monache.

La Giunta municipale ebbe la dignità di repudiare gli illiberali decreti, e dopo aver innanzi esposta tutta le ragioni e mostrato l'immenso danno che ne deriva al Comune, vedendosi così ignobilmente insultata, si abbidì. Il Consiglio comunale applaudì a quest'atto, ed esso pure si dimise in corpo, non volendo correr pericolo di restare complice d'una così abbietta ingiustizia.

Non tutti dunque, né in tutti i paesi piegano la fronte sotto allo stivale dei

regli ministri, come a quello dello Scà di Persia?

A proposito delle cerimonie battesimali DEL PRINCIPINO UMBERTO

L'Osservatore Romano paragona la cerimonia compiutasi sabato scorso a Torino coll'altra che ebbe luogo, ancora a Torino cinque anni fa, nell'aprile del 1884 allorché nacque il principe Ferdinando Umberto, figlio del principe Tommaso duca di Genova.

Allora — scrive l'Osservatore Romano — malgrado si trattasse di un lontano della famiglia regnante, si fecero inviti molto più diffusi e per ordine di Re Umberto, si cantò il *Te Deum* nella Cattedrale. E' oggi, invece, nulla di tutto questo.

« Perché mai così notevole differenza di trattamento per un principino e per l'altro? »

« Perché da cinque anni a questa parte i tempi seguitarono a cambiare. Non è già che si tenga ancor conto del nuovo bambino nato un mese fa; ma bensì gli è del Battesimo che si tiene minor conto. »

« Nel 1884, il ministro Depretis, non sentiva la necessità di diminuire l'importanza del Sacramento per rialzare quella dell'atto civile di nascita. Oggi invece Crispi e il suo mondo anticlericale che lo circonda, hanno bisogno di laicizzare tutti gli atti della vita e di esigere tale laicizzazione anche là dove essa trova tradizioni, ostacoli, cioè nella Corte. »

IL VESCOVO DI COMO e gli Scioani a Milano

Leggiamo nell'Ordine di Como:

Tutti i giornali hanno accennato alla visita testè avvenuta degli Scioani a Milano. A questo proposito vogliamo riferire un particolare che riguarda appunto l'ambascieria di Re Menelik ed il nostro veneratissimo Vescovo, pur troppo ancora lontano da' suoi figli, che tanto ardentemente lo desiderano e lo aspettano.

Eccone l'esatta narrazione:

Mons. Nicora, Vescovo di Como, aveva stabilito di celebrare alle 6 pom. di Domenica scorsa nella Cripta di S. Carlo, in

potrete voi sorvegliare sulla porta di Carlotta, senza dare troppo sospetto?

— Io il posso.

— Giorno e notte?

— Giorno e notte.

— Il cielo ve ne ricompenserà; la vita di Carlotta può essere salvata dalla vostra fedeltà e solerzia. Eccovi la pozione; rimettele a Nancy; essa ha ricevuto le istruzioni dal dottor Jedd; e queste istruzioni non ammettono dubbio. Se Nancy pervertisse a Sheldon di toccare le pozioni o i cibi che si somministrano a Carlotta, essa si renderebbe complice di un delitto. Credo che ora si potrebbe avere confidenza in lei.

— Ma io tuttavia la sorveglierò.

— A me è affidato l'incarico di fornire le medicine; io verrò qui più volte al giorno; ma bisogna prevedere il caso in cui Filippo mi vietasse di più venire in casa sua. In tal caso io cercherò di entrare dalla porticina per la quale sono entrato e voi terrete mano per farmela sempre trovata aperta ad ogni ora.

Diana e Valentino si separarono; quella salì dalla scala per darle la pozione, e Valentino uscì dalla porticina. (Cont.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. Vedi avviso in quarta pagina.

La Provvidenza adunque ti favorisce;

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

— E' quello che avevo detto anch'io, entrò a dire Filippo.

Il dottore proseguì;

— Il signor Valentino veglierà all'esecuzione delle mie prescrizioni; egli è molto inquieto a proposito della salute della signorina, e troverà qualche sollievo nell'affacciarsi per lei.

Il signor Filippo, vedendo che il dottore inflava i guanti, gli volle porgere una bosta con entro il prezzo della visita.

— No, signore; ho già avuto quanto mi spetta dal signor Valentino stesso.

E così dicendo il dottore augurò la buona sera e risalì sulla vettura che l'aveva condotto; e che, nel ritorno, fece passare per la via ove abitava il dottor Doddleson.

Valentino uscì subito dopo il dottore, e ritornò di lì a venti minuti colla pozione prescritta, e rientrò non dal portone principale, ma da una porticina dalla quale si facevano passare le persone di servizio, e i fornitori della casa.

Entrando disse alla domestica che gli aveva aperto;

Duomo, a Milano, quando gli venne partecipato che gli Scioani vi sarebbero intervenuti.

Monsignore non ebbe difficoltà da opporre, perchè si sa che la presenza di cattolici non è respinta neppure a Roma nella cappella Sistina; e pensando al bene della religione, fece preparare piccole medaglie d'argento da distribuire fra quegli Africani.

Esse furono quelle che si poterono al momento trovare, due cioè grandicelle coll'effigie di S. Carlo, destinate al Capo dell'ambasciata ed al prete cofto, le altre coll'immagine di M. V. e di Papa Leone XIII.

S. E. Mons. Nicora preparò anche una lettera per l'ambasciatore, che se la sarebbe poi fatta interpretare dal suo segretario, il quale parla francese ed italiano.

Ecco il testo preciso della lettera all'ambasciatore Makonnen:

« Luigi per la grazia di Dio, ecc.

« Poichè avete voluto assistere al Divin Sacrificio celebrato oggi da me innanzi al Corpo del Beatissimo Arcivescovo Carlo Borromeo, io vi presento il mio episcopale saluto, e vi prego di aggrindere una piccola medaglia del medesimo Santo, e di portarvela che i vostri accettino una simile memoria. Sono piccole cose, ma sono sufficienti per indicare che noi vi amiamo come fratelli, giusta quanto fu sempre insegnato dalla Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, romana.

« E se vi piacerà, lo potrete dare al vostro Sovrano, il quale ora cammina veloce nella via della potenza, e se ne servirà per proteggere i Missionari del Santissimo Padre Leone XIII. Papa dell'antica Roma e della Chiesa universale.

« Idolo vi conceda un felice ritorno alla vostra casa, e verità e forza nella Fede e nella Carità di Gesù Cristo Signor Nostro.

« Dalla Metropolitana di Milano, nella Festa della Natività di Maria sempre Vergine Madre di Dio, l'anno 1889.

Si noti la chiusa, la quale non si diparte dalla consuetudine verso simili persone.

Prima della messa, onde evitare sorpresa, tutto fu partecipato al segretario scioano ed al commissario governativo che accompagnava la missione, e fu dichiarato non esservi nella cosa difficoltà alcuna, anzi venne approvata.

Dopo la messa, agli scioani, che furono sempre fuori dei cancelli, S. E. il nostro veneratissimo Mons. Vescovo, distribuì le medaglie, due per ciascuno; all'ambasciatore diede anche la lettera.

L'ambasciatore ed il prete cofto avevano assistito alla S. Messa in piedi colle mani incrociate sul petto; gli altri dodici, ora in piedi, ora prostrati a terra che baciarono.

Ricevettero le medaglie con profondissimo inchino, e sporgendo ambedue le mani unite. Ne furono contentissimi, se le appesero al petto, e tre che erano restati a casa, fecero pregare per avere egualmente la memoria delle due medaglie, il che fu ben volentieri concesso.

Qualcuno avrebbe voluto nella lettera qualche frase in lode dell'alleanza italo-abissina; ma Monsignore, il quale prevede il desiderio, si guardò bene dalla più piccola illusione.

Voglia il cielo che questo fatto contribuisca al maggior bene della religione.

Risposta del Vescovo di Séz alla Circolare Thévenet

Diamo per esteso la risposta di S. E. Mons. Vescovo di Séz alla circolare Thévenet della quale fecimo cenno nel numero di martedì.

« Signor ministro, risponde a Thévenet, monsignor Tregaro, vescovo di Séz, in data 6 corrente: — Signor ministro! Ho l'onore di accusarvi ricevuta della vostra lettera, in data del 4 settembre, colla quale fate appello alla mia alta intervenzione, presso il mio Clero, durante il periodo elettorale. Conosco il mio Clero, signor ministro, e vorrei potergli risparmiare la lettura della lettera dell'E. V. Questa, infatti, non può a meno di colpirlo in ciò che esso ha di più caro: la sua dignità ed il suo patriottismo. Imperocchè,

è mestieri confessarlo, voi ci trattate come altrettanti idioti e come altrettanti paria. Noi siamo mica stranieri: siamo cittadini francesi come voi, signor ministro, e al medesimo titolo che voi.

« Noi reclamiamo adunque i diritti nostri e non è in potere dell'E. V. privarcene. Noi non siamo de paria; il posto che occupiamo sta nella prima fila della società francese, e questo posto pretendiamo di conservare. Il Clero francese non ha mai mancato al suo patriottismo: gli annali della nostra storia, se vi degnate di consultarli, ve ne porgeranno prove irrefragabili.

« La lettera vostra, signor ministro, altro non è che un arsenale d'armi offensive ed oppressive, dal quale voi potete, secondo vi talenta, attingere quanto basti per condannare, se così vi piace, anche il più degno dei miei sacerdoti, per una semplice parola che gli esca di bocca. Le minacce, onde è ripiena, potrebbero essere rivolte a schiavi: ma esse, fariscono, esse umiliano gli uomini d'onore.

« Sono dolente, signor ministro, che voi non abbiate ciò compreso. Vi siete forse dimenticato che la vostra parola era rivolta a cuori francesi? Pare che voi sospettiate che il mio Clero non sia affezionato alla Repubblica. Io non devo rispondere a questa insinuazione, ma posso attestare che il Governo che ci assicura la libertà, la libertà vera per tutti, senza eccezione, quella nulla avrà a temere dalla grande maggioranza del Clero francese, e se vi è dato di esserne testimone, voi, signor ministro, non gli indirizzerete gli avvisi contenuti nella vostra circolare, n. 551, del 4 settembre 1889.

« Gradito, signor ministro, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

« FRANCESCO MARIA, Vescovo di Séz. »

La questione scolastica in Austria

I cattolici ricominciano con nuovo ardore la lotta per la scuola confessionale. A tal fine i Vescovi terranno quante prima una radunanza a Vienna.

Il *Volksverein* cattolico di Salisburgo ha tenuto una radunanza, e in essa il deputato Vittore De Fuchs propose la seguente risoluzione:

L'Assemblea dichiara il progetto della legge scolastica presentato dal Governo all'Alta Camera insufficiente su tutti i punti, ed attende con sicurezza da tutti i membri dell'Episcopato, che fanno parte della Camera dei Signori, e dagli altri membri conservatori di questa Assemblea, che prenderanno l'iniziativa di una legge scolastica confessionale, che soddisfi alle esigenze dei cattolici; essa incarica la presidenza del *Volksverein* di trasmettere una petizione in questo senso alla Camera dei Signori.

Tale risoluzione venne votata all'unanimità ed una proposta quasi identica venne approvata in una radunanza di elettori convocata dal deputato Dohlhammer, appartenente al partito Liechtenstein.

La stampa cattolica appoggia energicamente queste risoluzioni, e la *Cronaca* di Salisburgo avverte che il Ministero Taaffe non accadrà soddisfazione ai cattolici, ha ottenuto di scindere i cattolici nel Vorarlberg, nel Tirolo, in Salisburgo e nell'Austria inferiore. La domanda di una legge che annetta l'insegnamento religioso nelle scuole è legittima oltre ogni dire e poggia sull'interesse dello Stato.

ITALIA

Ancona — Una rivolta — A Fabriano i carabinieri procedendo all'arresto di alcuni avvinazzati, dai quali erano stati insultati, furono aggrediti da altri che volevano liberarli, e ne seguì una colluttazione. Ieri essendosi fatta una nuova e più clamorosa dimostrazione minacciando la forza pubblica, vennero d'urgenza chiamati dei rinforzi. E difatti giunsero immediatamente un battaglione di fanteria e 40 carabinieri. — Nella notte si fecero cinquantadue arresti ed oggi la calma ritornò in paese.

Milano — I doni alla principessa Letizia — Ai gioiellieri di Milano, e proprio al Confalonieri, cominciasse Umberto un cosiddetto nastro per ferma-mantelli in brillanti, di che volle regalare la principessa Letizia in occasione del battesimo del suo figliuolotto.

« Alla industria milanese devevi altresì il dono che in questi di viene offerto a nome delle dame di questa città alla stessa principessa. Veramente questo dono doveva essere presentato all'epoca del matrimonio; invece, o mancassero allora i quattrini, o avesse disdegnato l'artista, viene offerto per battesimo del figliuolotto, coll'indugio di un anno, il che non fosse altro, vale a mantenere nel debito onore la memoria della celebre vettura Negri! »

In che consiste questo dono? In una vasca giardiniera, in argento, in parte dorata, disegnata dallo Speluzzi. Ed ecco, a titolo di cronaca, come viene descritto dall'artefice:

« La vasca giardiniera rappresenta un cesto a tre sporgenze circolari, dal cui mezzo s'innalza un asta.

« Tutt'intorno feca incisa la seguente scritta: A. S. A. I. la Principessa Letizia Napoleone nelle sue fauste nozze con S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia duca di Aosta — Omaggio delle signore milanesi — MDCCCLXXXVIII. »

« Da ognuna delle tre sporgenze esce una sirena dorata; alle cui labbra poggiano due cornucopie scendenti fino al lembo del cesto. Ogni cornucopia contiene dei fiori freschi.

« Altre tre cornucopie si staccano dall'asta centrale, sulla quale posa una profumiera sostenuta anche dalle code delle sirene. La profumiera ha un coperchio elegantissimo dal lembo perforato e dorato. Sul coperchio due amorini dorati sostengono una targa avente da un lato lo stemma di casa Savoia, dall'altro l'aquila di casa Bonaparte. Alla targa sovrasta una corona.

« Il cesto figura come di vimini intrecciati, dal cui piede si dipartono delle foglie di quercia. Esso posa su una larga circonferenza di cristallo, pesante a sua volta su un piedistallo di legno dorato. Ognuna delle sporgenze del cesto va adornata altresì d'un festone d'argento dorato. I tre festoni si riuniscono alle insenature, legati con nastri pure dorati, sui quali emergono delle targhettoni rettangolari colla semplicissima iscrizione *Letizia*. »

ESTERO

America — Nuova moda. — Le donne e le ragazze più eleganti d'America hanno l'abitudine di masticare della gomma elastica. Esse lo fanno dappertutto: al teatro, nella sala, per la strada. Si preparano per loro dei piccoli quadrelli di gomma della grandezza di una pasta ordinaria.

Questa gomma si confeziona in un modo speciale, e v'hanno a quest'ora, agli Stati Uniti, 49 fabbriche di gomma da masticare. Buon appetito!

Germania — Il Catechismo nelle Scuole. — L'Arcivescovo di Colonia ha diramato a tutti i parroci una circolare, in cui si aumenta, dietro permesso del governo, di tre ore per settimana l'istruzione religiosa nelle scuole popolari. L'ordinanza governativa è del 28 giugno anno corrente, ed in questa il ministro dei culti permette d'impiegare tre ore dell'insegnamento già destinato per lo studio della lingua Sacra. Quindi i giovanetti e le giovanette, che fino ad ora ricevevano nelle scuole popolari due ore d'istruzione religiosa alla settimana, ne riceveranno per l'avvenire cinque. Nella circolare arcivescovile si raccomanda l'esatto adempimento di questo dovere, e si ricorda che di massima importanza si è lo studio metodico e continuo del Catechismo per la gioventù.

Svizzera — Bell'esempio contro la calunnia. — Scrive il *Courrier de Genève*:

Il *Tagblatt* di Lucerna è stato recentemente condannato al pagamento di un'ammenda di circa 4000 franchi di danni e interessi per aver calunniato le Suore direttrici dell'Orfanotrofio di Sarnen e criticato il trattamento al quale sono sottoposti i fanciulli in quello Stabilimento di beneficenza.

« Bellissimo! È una buona lezione per giornale calunniatore! »

Cose di Casa e Varietà

Pellegrinaggio Regionale Veneto a Monte Berico

Ordine delle funzioni

Giovedì mattina. — Ore 7 1/2. S. E. R. Mons. il Vescovo di Fidenza aprirà il Pellegrinaggio colla celebrazione della S. Messa all'altare della B. Vergine.

Ore 9. Messa del Pellegrinaggio, dopo la quale lo stesso Mons. Vescovo reciterà un discorso dal pulpito.

Giovedì sera. — Ore 6. Il R. Mons. Antonio Vian, Prelato Domestico di S. S., Canonico Teologo ecc. rappresentante di S. E. R. Mons. Vescovo di Ceneda, terrà dal pulpito un breve discorso. Dopo questo avrà luogo l'Esposizione del SS. Sacramento colla Benedizione pontificalmente impartita da un E. Mons. Vescovo.

Venerdì mattina. — Ore 7 1/2. S. E. R. Mons. Salvatore Bolognesi Vescovo di Belluno e Feltre celebrerà la S. Messa all'Altare della Vergine.

Ore 9. Dopo la Messa del Pellegrinaggio vi sarà il discorso di Mons. Gio. Battista Gobbi Arciprete, Abate Mitrato di Bassano.

Venerdì sera. — Ore 6. S. E. R. Mons. Domenico Pio Rossi Vescovo di Concordia dirà brevi parole di occasione, seguite dalla Benedizione col Venerabile, come nella sera precedente.

Sabato mattina. — Ore 7 1/2. S. E. R. Mons. Antonio Polin Vescovo di Adria celebrerà la S. Messa del Pellegrinaggio in preparazione dell'Adunanza Regionale Veneta.

Sabato sera. — Ore 6. S. E. R. Mons. Vescovo di Belluno parlerà in onore di Maria SS. ed un R. Mons. Prelato darà la trina Benedizione.

Domenica mattina. — Nelle ore 6, 7 e 8 saranno lette SS. Messe dalle LL. EE. R. me i Vescovi presenti.

Ore 9. Celebrerà Messa del Pellegrinaggio sull'altare eretto alla porta, respiciente i portici Sua Eminenza il Card. Domenico Agostini Patriarca di Venezia. Dopo la Messa leggerà l'Omelia, terminata la quale impartirà solennemente la Benedizione Pontificia, accordata specialmente da S. Santità Leone XIII.

Domenica sera. — Ore 6. Discorso di chiesa di S. E. R. Mons. Giuseppe Callegari Vescovo di Padova. Esposizione e Benedizione Pontificale col SS. Sacramento data da S. Em. il Cardinale Patriarca.

Facilitazioni ferroviarie

La Società per le Strade Ferrate M. I. Esercizio Rete Adriatica ha accordato in occasione del Pellegrinaggio Regionale Veneto la proroga di validità dei normali biglietti di andata e ritorno e quindi per tutti i giorni del Pellegrinaggio a cominciare dal giorno 12 corrente.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico al Pellegrinaggio, la Società Veneta ha disposto perché dalle stazioni sulle sue linee, indicate in apposito avviso, siano distribuiti coi treni 1, 3, 17, 18, 112 dei giorni dal 12 al 15 corrente, speciali biglietti di andata e ritorno per Vicenza, ridotti del 40 0/0, valevoli per il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 15 andante.

L'opera della S. Infanzia

Dal rendiconto per l'esercizio 1888-89 di questa pieissima fra le tante opere di carità onde va ricca la Chiesa cattolica, risulta che si raccolsero in questo esercizio per la opera stessa elemosine per lire 3,473,279.50 in tutto il mondo.

Contribuirono principalmente per costituire questa somma: la Francia in cifre tonde, per un milione e 95 mila franchi, la Germania per fr. 879 mila; l'Italia per 350,000, il Belgio per 334 mila; l'Olanda per 150 mila; la Svizzera per 75,000; la Spagna per 60,000; l'America del Nord per 163,000; la Meridionale per 86,000. In Italia contribuirono il consiglio centrale di Roma per 1.62,000; il consiglio di Torino per 46,000; il consiglio di Acosta per L. 5,900; quello di Genova per 57,000; quello di Milano per 62,000; quello di Napoli per 28,000; per 20 mila quello di Venezia ecc.

L'Opera della S. Infanzia è in costante progresso.

Nuovi impiegati postali

La commissione governativa incaricata di esaminare i titoli degli aspiranti ad impiegati in pianta stabile ha compiuto il proprio lavoro classificando per merito i prescelti che sarebbero circa mille e che verrebbero assegnati alla loro attuale dimora. Col primo ottobre saranno assunti in servizio i primi cinquanta e gli altri man mano che le esigenze del servizio lo richiederanno.

Esami nella marina mercantile

Il giorno 4 novembre p. v. sarà aperta la seconda sessione ordinaria di esami per gradi nella marina mercantile, presso la Capitaneria di porto di Genova-Livorno-Napoli-Castellammare di Stabia-Ancona-Ve-

nezia-Messina e Palermo. Gli aspiranti dovranno presentare la domanda di ammissione all'esame non più tardi del giorno 20 ottobre.

Per le figlie dei maestri

E' aperto un concorso a due posti semigratuiti ed a tre posti gratuiti, vacanti nel Regio Educatore femminile Regina Margherita di Napoli; ed ai posti di risulta, che saranno conferiti per l'anno scolastico 1889-90.

I due posti semigratuiti vengono conferiti a figlie d'insegnanti pubblici di qualsiasi ordine. I tre posti gratuiti sono riservati alle figlie di maestri e di maestre elementari pubblici.

Le istanze in carta da bollo con i richiesti documenti dovranno essere presentate al ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 settembre corrente.

A. S. Giovanni di Caserta

In un vigneto furono ritrovate ad una certa profondità del suolo della piccola pietra levigata di forma acuminata e che rappresenterebbero frammenti dell'età della pietra.

Raccolto del frumento in Italia

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero di agricoltura risulta che il raccolto del frumento in Italia è stato di ettolitri 36,592,900, corrispondenti a circa 78 2/3 per 100 di un prodotto medio, per una metà di qualità buona e per l'altra mediocre. Il raccolto è stato scarso, più che altrove, in Liguria e nella regione meridionale Mediterranea.

R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia

Si avvertono gli interessati che gli esami di ammissione e quelli protratti o di ripartizione avranno principio col giorno 21 Ottobre p. v., e che il 4 Novembre incominceranno le lezioni ordinarie.

Le istanze di coloro che vogliono essere iscritti per l'esame di ammissione dovranno essere redatte in carta da bollo da centesimi 50 e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la paternità, maternità, età e luogo di nascita e dovranno avere allegati i seguenti documenti:

a) fede di nascita

b) certificati degli studi fatti

e dovranno essere presentate alla Segreteria della scuola prima del 20 Ottobre.

E prima del 31 detto quello di coloro che hanno diritto ad essere iscritti senza esame, quali alunni al I anno di corso o vogliono esservi iscritti, in qualità di uditori.

Il corso degli studi nella Scuola Superiore di Commercio mira ad istruire i giovani che vogliono:

o esercitare degnamente il commercio (classe commerciale) durata del corso 3 anni o presentarsi al concorso per la carriera consolare presso il ministero degli affari esteri (classe consolare) durata del corso 5 anni o aspirare a cattedra presso gli istituti tecnici o professionali di:

a) Diritto, Economia e Statistica (classe magistrale) durata del corso 5 anni.

b) Mercologia (classe magistrale) durata del corso 4 anni.

c) Computisteria e Ragioneria (classe magistrale) durata del corso 4 anni.

d) Lingua straniera: francese, inglese o tedesca (classe magistrale) durata del corso 5 anni.

Per maggiori informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria della Scuola per lettera o personalmente dalle 9 alle 12 ant.

Il Direttore:

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 12 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «La Famiglia» Paterno
2. Sinfonia «L'Assedio di Granata» Kreutzer
3. Valzer «Al chiaro di luna» Fährbach
4. Duetto «Elena di Feltre» Mercadante
5. Finale 1° «I Promessi Sposi» Ponchielli
6. Polka «I Trombettieri» Berca

Come finiscono certi eroi

Un giornale francese pubblica una eloquente statistica sul modo onde hanno finito i 794 membri della Convenzione nazionale al tempo della grande rivoluzione.

Ecco la spaventevole statistica: 58 dei suicidati, 5 morirono di crepacorde, 3 furono assassinati, 6 fucilati, 14 si sono suicidati, 5 morirono di crepacorde, 3 finirono la vita in modo straziante; Collet

d'Herbois morì su d'una strada; i cadaveri di Brissot e di Petion furono trovati per metà divorati dalle bestie; Armande morì di ubriachezza, 4 finirono pazzi, 3, più fortunati, trovarono la morte sul campo di battaglia, 3 morirono di morte improvvisa, 130 furono deportati o banditi. Un gran numero di questi cessarono di vivere nel luogo del loro esilio; gli altri tornarono in Francia, per morir quivi nella miseria e nell'oscurità.

Al vari presidenti che furono a vicenda alla testa della Convenzione nazionale, toccò il seguente destino: 13 morirono sulla ghigliottina, 8 si sono dati la morte da sé, 8 furono banditi, 6 condannati al carcere a vita, 4 divennero pazzi e morirono al manicomio, 22 mandati in esilio.

Così finirono i presidenti e membri di quella Convenzione che trascinò il Re Luigi XVI al patibolo, e tenne un dominio di sangue e di terrore affatto nuovo nella storia.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da freschi a forti settentrionali — sereno a nord — nuvoloso con temporali altrove — temperatura abbassata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 13 settembre — I Sette Dolori.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11.

Una letterada da Stoccolma annuncia che la sera del 6 corrente il R. P. Casara De-Cara presentò ad Oscar II, re di Svezia i saluti del Santo Padre. Il Re ebbe parole di profonda venerazione per il Pontefice insieme ai ricordi della benevola accoglienza fattagli in Roma, che non potrà mai dimenticare.

Il R. P. Denza, accompagnato dal R. P. Lais, oratoriano, è partito sabato per Parigi. Ambedue si recano al Congresso meteorologico come incaricati dal S. Padre. Poi faranno un viaggio scientifico nel Belgio e nell'Alsazia.

Il contrammiraglio Cottrau, direttore generale dell'artiglieria e delle torpedini al Ministero della Marina, fu incaricato di presiedere gli esperimenti di tiro che si faranno alla Spezia, dove si recò ieri sera. Dopo, egli andrà in Inghilterra, dove sembra si eseguiranno per conto dell'Italia importanti lavori di artiglieria.

Da Berlino giunge notizia della restituzione della visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Re Umberto; visita che avverrebbe per intermissione dell'Imperatore Guglielmo II, nel prossimo ottobre, a Napoli, nell'occasione che colà si troverà la coppia imperiale germanica di passaggio per recarsi in Grecia.

L'Opinione combatte la candidatura di Pietro Sbarbaro sorta a Pavia augurandosi che le incertezze del partito moderato non agevolino in quella città la sua vittoria o quella del candidato repubblicano.

Il Diritto, a commento della gita dell'Imperatrice d'Austria a Trento, pubblica un articolo vivacemente irredentista e dice che tali visite provano che i Sovrani austriaci sono ospiti e non signori delle province italiane loro soggette.

La Riforma dice che presto la nuova Società di navigazione fra l'Italia ed il mare d'Azoff sostituirà la bandiera italiana all'inglese.

Incendio nelle carceri di Avezzano.

L'altra sera è scoppiato un incendio nelle carceri.

I detenuti furono trasportati senza alcun inconveniente nella sala municipale e nella caserma dei carabinieri.

L'incendio fu spento subito senza gravi danni.

Ignorasi la causa che determinò l'incendio.

Morte del principe di Monaco.

E' morto a Laon (Francia) Carlo III, Grimaldi principe di Monaco. Era nato nel 1818 e succedette nel trono al padre Florestano; — sua moglie era la contessa Antonietta de Merodé.

Il libro di un questore

Restelli, ex-questore di Roma, che fu

collocato a riposo in seguito alle vicende di Sbarbaro pubblicherà un libro intitolato *Ricordi e distinguimenti di un Questore.*

Fulmine a ciel sereno

A Norma, in provincia di Roma, alle ore due pomeridiane di ieri mentre il cielo era sereno e non si vedeva indizio alcuno di vicino temporale, sopra una casa vicina alla chiesa si produsse una tremenda scarica elettrica che uccise un tal Pietro De-Castris.

Due persone rimasero paralizzate alle gambe.

Il De-Castris, nel momento della scarica aveva tra le braccia un suo bambino, che rimase illeso.

Congresso monetario internazionale a Parigi. Il Congresso monetario internazionale tenne ieri la prima seduta.

Il comm. Magnin, governatore della Banca di Francia, presidente del Comitato organizzatore aperta la seduta, lesse una lettera del ministro delle finanze che si scusava di non poter partecipare ai lavori del Congresso, dovendo assentarsi da Parigi e che ringraziava il Congresso dei servizi che renderà al mondo economico.

Magnin lesse quindi il discorso che doveva pronunciare Rouvier.

Il Congresso costituitosi poscia l'ufficio presidenziale eleggendo a presidente d'onore Pellegrini, vice-presidente della Repubblica Argentina a presidente effettivo lo stesso Magnin.

Fra i vice-presidenti figura l'on. Luzzatti.

TELEGRAMMI

Strasburgo 11. — Il ventesimo Congresso dei giuriconsulti elesse Gneist presidente Hohenzollern presidente d'onore.

Copenaghen 11. — Proveniente da Copenhaguen giunge l'arrivo di una nave da guerra il granduca Giorgio, secondogenito dello Zar.

Nella prossima settimana si aspetta l'Imperatrice Federica.

Domani partirà la duchessa di Cumberland.

Colonia 11. — La visita dello Zar a Berlino avrà luogo decisamente dopo le manovre prussiane dell'autunno prima del viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Grecia.

Notizie di Borsa

12 settembre 1889

Rendita it. god. 1 gen. 1889 da L. 93.00 a L. 93.70	
id. id. 1 Lugl. 1889 — 91.43 — 91.53	
id. austriaca in carta da F. 83.50 a F. 83.70	
id. — in arg. — 84.50 — 84.70	
Florini effettivi da L. 212.50 a 214.25	
Banconote austriache — 212.25 a 214.25	
Azioni Banca di Udine — 102. — —	
— Banca Pop. Friul. — 104. — —	
— Tramvia Udine — 102. — —	
Colonie Udine — 1120. — —	

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Dette legate in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SÉ

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA colle Macchine e Sistema Brevettati ZINI & C. MILANO — 114, Corso (Piazzetta) Romana, 110 — MILANO. Con Succursale in Piazza del Duomo, N. 45

Presso e macchine Tipografiche, Cassette tipografiche, timbri di ogni specie in gomma ed in metallo, numeratori, ecc.

NOVITÀ. Timbro-Ritratto

Vedi avviso in IV pagina.

LA VELOCE

Vedi avviso in IV pagina.

Il mese di Ottobre

dedicato al SS. Rosario di Maria V. Madre di Dio e Madre nostra

Opera di Mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da Mons. Pietro Rota arciv. tit. di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano.

XII edizione stereotipa

Il bel libretto di pagine 224 con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese.

Prezzo cent. 20 la copia

L. 15 per copie 100

120 per copie 1000

Si vende alla Cromotipografia editrice del Patronato in Udine via della Posta n. 16.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

In generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo: «Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle»

il quale sarà consegnato e spedito gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale riporterete vantaggi quasi dappertutto l'indossato rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dai mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann
Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordine sanitario italiano della «Croce Bianca»

UDINE, Francesco Nicolini, negoziante.
Deposito generale per l'Italia:
Pirelli KRAUS, Via S. Paolo 5. Milano.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre forato il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADA A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE

— Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Udine-Piazza del Duomo.

MONS. GEREMIA BONOMELLI

VESCOVO DI CREMONA

Il giovane studente

In tre volumi edito dalla Tip. e Lib. Quiriniana in Brescia.

Si spedisce franco di porto e si vende presso i principali Librai e presso l'Amministrazione del nostro giornale a Lire 9.—

VAPORI POSTALI FRANCESI
DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova **VITTORIO SAUVAIGUE**
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Montevideo Buenos Ayres e Rosario
il celerissimo Vapore
T I B E T
Capitano **ANDRAC**
Partirà il 10 Ottobre 1889
Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio
Il 10 novem. 1889 partirà da Genova il vapore
AMERIQUE cap. Labie
Per merci e Passeggeri, dirigersi a GENOVA al raccomandatorio:
VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.^a Banchi, 15...
Per passeggeri di 3^a Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti
d'emigrazione signori **P. VOLPE**, della ditta **G. VANINI e C.** via del
Campo, N. 12, e signor **BALLESTRO ROSSI CARO**, 10, e d. vice Garibaldi
numero 5. M. 405 G.

Varese - ADOLFO BRUSA - Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore
AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE
sotto i pontici maggiori N. 61 e via Albuzzi N. 30